

Intesa San Paolo rilancia per l'acquisizione di UBI Banca

Intesa San Paolo torna alla carica e, dopo l'offerta pubblica di scambio sulle azioni Ubi Banca annunciata nelle scorse settimane, ora formalizza un documento che l'istituto torinese ha depositato alla Consob venerdì. Dopo le perplessità e, in sostanza, il no degli azionisti del territorio all'offerta, Intesa rilancia con alcune proposte. Intanto sul fatto che il progetto di integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI si basi, secondo la banca torinese, su una serie di iniziative finalizzate a valorizzare ulteriormente il legame che la nuova banca avrà con i territori di appartenenza, con ricadute significative per le economie delle aree di presenza, per la comunità che ne fanno parte e per le persone appartenenti al gruppo.

**CREDITO
PER 30 MILIARDI DI EURO**

Con il nuovo gruppo sono previste ulteriori erogazioni di credito per 10 miliardi di euro all'anno nel triennio 2021-2023: in totale 30 miliardi. È anche in programma l'Istituzione dei Consigli del Territorio: "cabine di regia" per il coordinamento degli interventi formati da esponenti della banca e personalità di spicco del tessuto locale. È inoltre prevista la valorizzazione del brand UBI Banca nei territori di riferimento se con analisi di gradimento rivolta ai clienti dovesse risultare migliore di Intesa Sanpaolo.

**ALMENO 300 FILIALI
E ASSUNZIONE
DI 2.500 PERSONE**

Dal nuovo gruppo con Ubi, Intesa creerebbe una nuova Direzione regionale a Bergamo con una rete di circa 300-400 filiali guidata da management Ubi e con mantenimento di per-



sonale Ubi. Si tratterebbe di filiali ad elevata autonomia creditizia e autonomia gestionale: facoltà di credito fino a 50 milioni di euro per il responsabile della Direzione regionale, autonomia di spesa e di gestione delle risorse.

Non sarebbe prevista nessuna riduzione del credito concesso ai clienti comuni. Direzione a Bergamo, ma costituzione di un Consiglio del Territorio e di una Impact Bank leader con sede a Cuneo. E poi: il raddoppio degli interventi

di sostenibilità e sostegno sociale previsti da Ubi; la stipula di nuovi accordi a beneficio delle comunità locali; l'assunzione di 2.500 giovani di cui oltre la metà nei territori core di Ubi, tra cui Cuneo; la valorizzazione del brand Ubi.

**INVESTIMENTI
SUL TERRITORIO**

Intesa prevede la stipula di accordi a beneficio delle comunità locali: patrimonio immobiliare e artistico, erogazioni al territorio, innovazione e ricerca scientifica, welfare, social housing, assistenza sanitaria. In pratica Intesa prevede il mantenimento del personale di UBI Banca nei territori di appartenenza senza alcun impatto sociale e presenterebbe un programma per lo sviluppo dei talenti che coinvolgerà circa 300 persone provenienti da UBI Banca.